



Il Presidente del Consiglio alla Camera cerca di rilanciare maggioranza ed Esecutivo

Giuseppe Conte: "Qui a testa alta"

"Qui a testa alta", dice il premier oggi in Aula per le comunicazioni sulla crisi di governo. Nel corso del suo intervento Conte ha richiamato la "vocazione europeista" dell'esecutivo e lanciato l'appello ai volenterosi: "Aiutateci, è il momento giusto". Poi l'annuncio: "Non manterrò la delega ai Servizi". "All'inizio di questa esperienza di governo ero consapevole che un esecutivo formato da esperienze diverse poteva nascere solo con una solida vocazione europeista, e mi sono adoperato per la prospettiva di un disegno riformatore. A riguardare i 29 punti programmatici, ravviso che c'era una visione e una forte spinta ideale, un chiaro investimento di fiducia", ha detto il premier. La maggioranza, ha spiegato il presidente del Consiglio "è stata solida anche in passaggi cri-



tici", e ora, nel futuro "abbiamo davanti una sfida epocale" perché "la pandemia ha sconvolto la società". Per il premier il dialogo è quindi "presupposto per compiere scelte più giuste", mentre rivendica sul suo operato - con "nessuna arroganza" - di poter "parlare a testa alta" in Aula e di non aver mai "rinunciato a porre le basi per il rilancio del Paese". "Abbiamo operato sempre scelte

migliori? Ciascuno esprimerà le proprie valutazioni. Per parte mia posso dire che il governo ha operato con massimo scrupolo e attenzione per i delicati bilanciamenti anche costituzionali. Se io oggi posso parlare a voi che siete in quest'Aula e ai cittadini che ci seguono da casa a testa alta non è per l'arroganza di chi ritiene di non aver commesso errori, ma per la consapevolezza di chi ha operato con tutte le energie fisiche e intellettive per poter offrire la migliore protezione possibile alla comunità internazionale", ha spiegato Conte. E ancora: "Abbiamo seguito il principio di leale collaborazione con cui sarebbe stato possibile attuare strategie di intervento efficaci. La pandemia ha rafforzato nelle forze politiche che con lealtà hanno sostenuto il governo.

L'analisi e i numeri della Cgia di Mestre

Ristori per 29mld ma le perdite sono state di 423

A fronte di una perdita di fatturato di 423 miliardi, gli operatori economici colpiti dalla crisi hanno ottenuto finora ristori per 29 miliardi, appena il 7% delle perdite subite. "Sebbene in termini assoluti la somma sia certamente importante, i 29 miliardi di euro di aiuti diretti erogati fino ad ora dal governo alle attività economiche coinvolte dalla crisi pandemica sono stati del tutto insufficienti a lenire le difficoltà degli imprenditori". Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia di Mestre sottolineando che, se si rapportano questi 29 miliardi alla stima delle perdite di fatturato registrate l'anno scorso dalle imprese italiane, "l'importo che sfiora i 423 miliardi di euro, il tasso di copertura è stato pari a poco meno del 7 per cento circa: un'incidenza risibile". Gli artigiani di Mestre mettono quindi in guardia: "In attesa dei nuovi ristori previsti nei prossimi giorni,



l'arrabbiatura e il malessere tra gli operatori economici sono sempre più diffusi, in particolare modo tra coloro che conducono attività di piccola dimensione". E ricordano che sono a rischio 292 mila micro imprese con 1,9 milioni di addetti. L'ufficio studi della Cgia stima che dei quasi 423 miliardi di riduzione del fatturato registrata nel 2020 (pari a una contrazione del -13,5 per cento rispetto l'anno prima), almeno 200 miliardi sarebbero ascrivibili alle imprese dei settori che sono stati costretti a chiudere per decreto.

Ristori, il sistema Italia resiste alla pandemia

Unioncamere-Infocamere registrano 292mila nuove iscrizioni e la cessazione di 273mila con un saldo positivo del +0,32%

Circa 292.000 iscrizioni e 273.000 cessazioni al Registro delle imprese nel 2020, con un saldo che fa segnare un +0,32%. L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana è apparso, lo scorso anno, complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia. Il risultato, secondo i dati Unioncamere/Infocamere, è che le imprese nate nel 2020 sono state 292.308. A fronte di queste, nello stesso periodo hanno definitivamente chiuso i battenti 272.992 attività. Normalmente le can-

cellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si attendono le maggiori ripercussioni della crisi dovuta alla pandemia. A fine dicembre 2020, pertanto, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.078.031 unità. Rispetto all'anno precedente, quindi, la rilevazione Movimprese segnala che le iscrizioni sono diminuite del 17,2%. Parallelamente, le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,4%. La forte contrazione dei flussi di iscrizioni e cancellazioni

delle imprese suggerisce dunque cautela nella quantificazione delle conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici. A stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale, come già rilevato, sarà peraltro utile attendere le risultanze del primo trimestre dell'anno in corso. Tradizionalmente, infatti, molte comunicazioni di chiusura dell'attività pervenute al Registro delle Imprese negli ultimi giorni dell'anno vengono statisticamente conteggiate nel nuovo anno.

I numeri dei Deputati, dicono sì al Premier

Il Governo esprime la fiducia: 321 Sì, 259 No e 27 astenuti. Il voto passa oggi al Senato

Roma

La sindaca Raggi investiamo: tantissimo per riqualificare i parchi

“Roma è la capitale più verde d’Europa. Lo so, molti non ci credono, ma è così: la nostra città ha molti più parchi ed aree verdi di Parigi, di Berlino di Londra. Molto più estesi e collegati tra loro. Un patrimonio inestimabile, che si intreccia con la storia e con l’arte. Spazi verdi dove poter giocare con i nostri figli o passare tempo libero all’aria aperta. Per questo stiamo investendo tantissimo per riqualificare i parchi di Roma, in tutti i Municipi della città. Ad esempio abbiamo approvato il progetto di riqualificazione di tutto il Parco Volpi, un polmone verde di circa 1,6 ettari del XV Municipio”. Così la sindaca di Roma, Vir-

gia Raggi, con un messaggio su Facebook. “Un’operazione importante, per la quale abbiamo stanziato più di 330mila euro. Rifaremo i viali e riporteremo decoro e sicurezza all’interno dell’area, potando le piante e curando la vegetazione”.



Rissa in un parco ad Albano, due giovani feriti



Rissa tra ragazzi ieri sera in un parco di Albano, vicino Roma. In due sono rimasti feriti. Il più grave, un romeno di 23 anni, ha riportato ferite d’arma da taglio ed è stato ricoverato in ospedale in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. Sulla vicenda indagano i carabinieri della stazione di Albano e della compagnia di Castel Gandolfo che stanno cercando di ricostruire esattamente quello che è accaduto intorno alle 19 nel parco comunale Villa Doria. Acquisite le immagini delle telecamere. Sarebbe stato già individuato un gruppetto di ragazzi della zona. Da chiarire con cosa sia stato colpito il 23enne. L’altro ferito, un italiano di 22 anni, è stato riportato in ospedale con lievi ferite.

Party a pagamento in una villa sull’Appia, sanzionati in quarantuno

Una festa a pagamento, 30 euro per gli uomini 20 per le donne, stata organizzata in una villa in via Appia Antica. Ma in borghese si sono presentati anche i poliziotti che hanno identificato e sanzionato 41 persone. E’ stato un messaggio inviato tramite whatsapp ad incastrare il proprietario della villa, dove ieri sera era stata organizzata una festa privata, a pagamento, con tanto di musica, cena e parcheggio interno. I primi accertamenti effettuati dalla Polizia hanno consentito di accertare che la villa era stata acquistata all’asta da una persona incensurata, in precedenza era di proprietà della famiglia “Tredicine”, nota a Roma per i cosiddetti ‘camion bar’ collocati nelle aree del centro storico. L’evento, un “private party” come pubblicizzato nel messaggio, prevedeva l’ingresso entro le 21.00 di ieri e l’uscita alle 06.00 di stamani. La prevendita avveniva solo tramite ricarica su una postepay o Paypal. Nell’invito si chiedeva di non parcheggiare fuori della parcheggio privato e si assicurava che “per la sicurezza e la buon riuscita dell’evento la location sarà adeguatamente igienizzata”. “Vi preghiamo - era sempre scritto nell’invito inviato tramite whatsapp - di attenervi ad un comportamento consono alle norme anticovid con le apposite mascherine e distanziamento ai ta-



voli”. Ad entrare in azione, gli agenti in borghese della Questura di Roma e una squadra del Nucleo Mobile, coordinati dall’Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, che, giunti sul posto hanno constatato la presenza di circa 15 autovetture parcheggiate all’interno della struttura e musica ad alto volume. Dopo aver tentato per qualche minuto di farsi aprire il cancello, è uscito il proprietario della villa che, malgrado si sia dimostrato in un primo momento poco collaborativo non ha potuto far altro che interrompere l’evento a far uscire i suoi “clienti”. Sono 41 le persone identificate dai poliziotti nei confronti delle quali sarà elevata la prevista sanzione amministrativa, mentre poche altre sono riuscite ad eludere il controllo scavalcando una recinzione posteriore e a fuggire nelle campagne adiacenti.

Controlli, contestate altre irregolarità per assembramenti

Proseguono i controlli sul rispetto delle norme a tutela della salute pubblica da parte della Polizia Locale di Roma Capitale, con oltre 60 illeciti contestati solo in questo fine settimana. Piazza, Bologna, Trastevere, San Lorenzo, Testaccio, Monti, sono alcune delle zone in cui si è registrato il maggior numero di interventi per il rispetto delle disposizioni a contrasto della diffusione del Covid-19. In diversi casi, sia venerdì che sabato, gli agenti hanno dovuto isolare alcune aree per allontanare il gran numero di persone presenti, tra cui piazza Madonna de Monti, piazza San Callisto, piazza dell’Immacolata e piazza Bologna. In totale oltre 60 le persone sanzionate per assembramenti e consumo irregolare di alcolici su strada. Le contestazioni hanno riguardato anche alcune attività e locali pubblici, come a Trastevere, dove un pubblico esercizio è stato sanzionato per la somministrazione oltre l’orario consentito. Durante le verifiche in zona Termini invece, oltre la multa, è stata disposta anche la chiusura di un minimarket per 5 giorni. Il titolare aveva tentato di nascondere i clienti nel retro del locale, con la serranda quasi del tutto abbassata e provvedendo a spegnere le luci



al passaggio delle pattuglie. Gli agenti hanno sorpreso 6 persone di nazionalità straniera mentre consumavano alcolici: sono state tutte identificate e sanzionate. In pieno Centro Storico, sempre nella giornata di ieri, una pattuglia ha riscontrato un’attività irregolare presso la terrazza di un hotel, dove si stava tenendo una lezione di fitness con un gruppo di persone in uno spazio chiuso di meno di 20 metri quadri, in violazione di quanto disposto dalle norme a contrasto della diffusione del contagio, senza gel disinfettanti e il rispetto delle distanze minime di sicurezza. Per questo è subito scattata la sanzione nei confronti del responsabile.

Roma

Studenti del liceo Caravillani in sciopero: "Folle rientrare così"

Dopo che il Comitato tecnico scientifico ha dato parere favorevole al rientro a scuola in presenza al 50%, e fino al 75%, degli studenti degli istituti superiori, è scattata la protesta in alcuni Licei di Roma. Tra gli alunni che hanno deciso di alzare la voce contro un rientro ritenuto "folle" ci sono pure gli iscritti al Liceo artistico Caravillani, che hanno inviato una lettera al dirigente scolastico, al personale docente e a tutto il resto della comunità scolastica, annunciando uno sciopero per domani, 18 gennaio 2021. "Dopo un confronto con i ragazzi e le ragazze dell'Istituto e di altri Licei Artistici, abbiamo deciso di scioperare in data 18 gennaio 2021 sia in presenza che in DAD. Nei giorni successivi abbiamo concordato di mantenere lo sciopero della presenza, sperando nella gentile collaborazione dei professori affinché ci permettano di seguire le lezioni in modalità a distanza", si legge nella lettera. Gli studenti ricordano che "attualmente l'indice di positività del Lazio al Covid-19 è in costante aumento". "Riteniamo folle un rientro a scuola in questo momento, ancor più se le promesse fatte nei precedenti mesi non sono state rispettate. Una di esse riguardava il potenziamento del trasporto pubblico", si aggiunge nella lettera. Un potenziamento tanto più importante per gli studenti del Caravillani, istituto in cui "più del 50% della comunità



scolastica prende uno o più mezzi di trasporto". "E' inumano imporre di viaggiare con essi se le misure di prevenzione anti-Covid non verranno e non potranno essere rispettate. Ancor di più se parliamo degli orari di punta (08:00 e 16:00)", insistono gli studenti. Inoltre, si prosegue, nella scuola "è stata certificata l'impossibilità della didattica in presenza al 75%, senza venire meno ai protocolli per la prevenzione al contagio", in alcune aule e laboratori "dove non si potrà assicurare il distanziamento e dunque questi spazi resteranno inutilizzabili". "In un liceo artistico la didattica in presenza è fondamentale, ma ci rifiutiamo di andare in queste condizioni e con questi orari", concludono gli studenti, evidenziando anche i disagi per il corpo docente che rischia di rientrare a casa "alle 17 ed oltre".

Regione Lazio: "Primi a sottoscrivere con Anpal Fondo nuove competenze"



"Il Lazio è la prima regione in Italia ad aver firmato con Anpal una convenzione per utilizzare le risorse del Fondo Nuove Competenze. La situazione di difficoltà che stanno vivendo le piccole e medie imprese rende necessari diversi interventi e l'avvio dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale dei lavoratori rappresenta un'occasione preziosa. Da parte nostra, come Regione, abbiamo deciso di stanziare 5 milioni di euro aggiuntivi da

destinare a attività di politica attiva complementari agli interventi previsti dal Fondo, a partire dalla formazione continua, con l'obiettivo di sostenere in particolare la formazione del personale delle micro, piccole e medie imprese coinvolte nei processi di riorganizzazione del lavoro imposti dalla pandemia". A dichiararlo, in una nota, Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio.

"Una scelta, la nostra, - spiega Di Bernardino - discussa con organizzazioni sindacali e datoriali, con l'obiettivo di aggiornare le competenze dei lavoratori, aiutare le aziende a essere più competitive e in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato, mantenendo al contempo i livelli occupazionali. Riteniamo - conclude - che la formazione sia una misura di intervento strategica per le politiche attive del lavoro, capace non solo di intervenire per riqualificare i lavoratori ma anche per incrementarne l'occupabilità e che, se costruita in sinergia col mondo delle imprese e dei lavoratori, è in grado di dare le giuste risposte. Le modalità di utilizzo delle risorse e le tempistiche verranno definite nei prossimi giorni perché oggetto di ulteriore confronto con le parti sociali". A oggi le aziende che hanno inviato domanda sono 165, per un totale di oltre 3.826 lavoratori interessati e quasi 500.000 ore di formazione".

Medici Medu: subito piano anti-freddo per i senza dimora

Medici per i Diritti Umani (MEDU) esprime "profonda preoccupazione" e richiama l'attenzione delle istituzioni "sulla grave situazione delle persone senza dimora, costrette a dormire sulla strada nei giorni più freddi della stagione invernale", ricordando come già nove persone senza dimora sono decedute solo a Roma dall'inizio dell'inverno e nei prossimi giorni si prevedono temperature ancora più rigide. Solo presso le stazioni di Termini e Tiburtina, dove Medu opera ogni settimana con una clinica mobile, si ricorda in una nota, sono presenti almeno 300 persone senza dimora. Tra i pazienti assistiti da Medu, inoltre, molti presentano vulnerabilità di vario tipo (minori stranieri non accompagnati, persone con patologie croniche di vario tipo, anziani, etc.) e circa il 10% della popolazione assistita ha un'età superiore ai 50 anni. "Nonostante Medu e molte altre associazioni abbiano più volte richiamato l'attenzione delle istituzioni: Regione e Comune in primis, sulla necessità di prevedere per tempo un piano adeguato per l'accoglienza delle

persone senza dimora, ancor più esposte ai rischi del freddo a causa della pandemia, sembra che ad oggi le misure adottate siano del tutto insufficienti", spiega l'associazione dei medici aggiungendo che nella capitale dove si stima che siano presenti più di 10.000 homeless, si trova impreparata a garantire alle persone più fragili accoglienza e protezione durante l'inverno. "Medu - si conclude - chiede che le autorità trovino in fretta delle



soluzioni adeguate, aprendo tutti gli spazi a disposizione, incluse le stazioni e i sottopassaggi, per evitare che questo primo inverno di pandemia venga ricordato anche per le tante vittime del freddo e dell'esclusione".

Servizi antidroga Polizia: arrestate sedici persone

La Polizia di Stato, nel contrastare lo spaccio di stupefacenti nella capitale, coadiuvata da personale degli artificieri ed unità cinofile, nell'arco di una giornata ha proceduto all'arresto di 16 persone, secondo quanto riporta un comunicato. Sequestrati quasi 2 Kg tra eroina, cocaina, hashish, marijuana, shaboo e oltre 5 mila euro di proventi.



Matteo Renzi: "Preoccupati per una maggioranza raccogliatrice"

"Piano piano, trasmissione dopo trasmissione, giorno dopo giorno, la verità inizia a venire fuori. Si capisce che il Recovery Plan ancora non va. Cresce la preoccupazione per una maggioranza raccogliatrice e senza respiro". Lo scrive Matteo Renzi nella sua ultima enews.

"Verrà il momento della verità, come è già avvenuto su tante altre questioni dal rapporto con le Regioni a Industria 4.0, dal JobsAct ai diritti civili. Verrà quel momento e sarà bellissimo".



E "verrà anche il momento - continua il leader Iv - in cui qualcuno tornerà a riflettere

sul riformismo in questo Paese. Il posizionamento del PD di questi giorni - molto, molto, molto vicino ai Cinque Stelle - è un fatto nuovo davvero rilevante per il futuro della politica italiana".

Renzi dice poi "grazie a chi in Italia Viva sta resistendo a ogni forma di pressione. E dico grazie a chi ci sta aiutando con l'iscrizione, con il sostegno economico, con la presenza sul territorio e nei social. Siamo una comunità di persone coraggiose e libere: sono fiero di farne parte".

Giù i prezzi al consumo. Flessione dello 0,2% ed è la terza registrata dal 1954

In media, nel 2020 i prezzi al consumo registrano una diminuzione pari a -0,2% (da +0,6% del 2019). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), i prezzi crescono dello 0,5% (come nel 2019) e al netto dei soli energetici dello 0,7% (da +0,6% del 2019). Lo comunica l'Istat, confermando la stima preliminare relativa alla media d'anno. La diminuzione dello 0,2% "è la terza registrata a partire dal 1954, da quando cioè è disponibile la serie storica dell'indice Nic (-0,4% nel 1959, -0,1% nel 2016)", afferma l'Istituto di statistica. "Analogamente a quanto accaduto nel 2016 e a differenza di quanto verificatosi nel 1959 (quando fu dovuta anche ad altre tipologie di prodotto), la variazione annua negativa dell'indice Nic - sottolinea - è imputabile prevalentemente all'andamento dei prezzi dei beni energetici (-8,4% rispetto al 2019) al netto dei quali l'inflazione rimane positiva e in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente".

Salvini: "Vogliono salvare la poltrona non l'Italia, noi pronti a governare"

Se Conte non dovesse ottenere la fiducia "noi siamo pronti (a governare, ndr), ma ora siamo disgustati ed esterrefatti perché siamo tornati indietro di 40 anni. I temi oggi sono la salute, con i vaccini i ritardo, la scuola, con il problema del ritorno in classe e le scadenze fiscali. Tutto questo adesso è in secondo piano perché Mastella e Tabacchi stanno cercando di notte qualche senatore per Conte". Lo ha detto Matteo Salvini, leader della Lega, intervenuto a Non Stop News su Rtl 102.5. "Se Conte non avrà i numeri le strade sono due: o le elezioni, come in Olanda, oppure se il Presidente della Repubblica lo decidesse -



ha aggiunto Salvini - il centrodestra è pronto. Ma dipende da come si sono svegliati stamattina Mastella e altri tre senatori incerti". Salvini poi ha parlato anche di Renzi: "Matteo Renzi ha fatto nascere questo governo. Adesso dopo

un anno - ha detto il leader della Lega - si accorge che non funziona. Mi appassiona poco perché rispetto a un anno fa è arrivato questo virus che ha fatto 80mila morti. Qualcuno pensa di superare questa crisi epocale con tre senatori cercati di notte, dicendo che stanno cercando di salvare l'Italia: stai cercando di salvare la poltrona, non l'Italia". "Piuttosto che avere un non governo - ha concluso Salvini sull'ipotesi delle elezioni - meglio dare la parola agli italiani. Nei prossimi mesi si vota in moltissimi Paesi europei. Come pensa Conte che gli italiani al 31 gennaio abbiano i soldi per pagare tutte le tasse?".

Letizia Moratti: ha chiesto la sospensione di 48 ore, della zona rossa in Lombardia

Sospendere per 48 ore l'ordinanza che colloca la Lombardia in zona rossa in attesa dei dati di martedì che certificheranno "il minor grado di rischio". E' quanto chiede il vicepresidente della Lombardia Letizia Moratti al ministro della Salute Roberto Speranza. "La revisione sollecitata per martedì - spiega Moratti - potrà essere molto più puntuale e oggettiva e dimostrare il minor grado di rischio della Lombardia. Si tratta di una sospensione di 48 ore che sono certa troverà poi una conferma definitiva per l'intera Regione a se-



guito del ricalcolo aggiornato degli indici che il 16 gennaio a Regione Lombardia risulterebbe di 1,01". "Pensare di ripartire senza la Lombardia è impossibile, è il cuore pulsante del Paese, quei numeri (i parametri per stabilire le fasce di colore, ndr), li abbiamo condivisi insieme, rispettiatoli". Così il ministro Francesco Boccia su Rai Tre a Che tempo che fa. "Mi sento spesso con il presidente Fontana (che ha annunciato ricorso contro la zona rossa, ndr), la Lombardia ha pagato un prezzo altissimo nella prima fase, quando è stata la regione del mondo più colpita dall'epidemia", ha detto ancora Boccia rispondendo a Fabio Fazio.



Stellantis debutta in Borsa. Elkann: "Siamo molto orgogliosi"

Stellantis debutta in Borsa a 12,76 euro. Il titolo balza subito a +2,78% (12,92 euro). Il gruppo, nato dalla fusione di Fca e Psa, fa il suo esordio a Milano e Parigi mentre martedì sarà la volta di Wall Street. "Siamo molto orgogliosi di essere qui oggi per il primo giorno di quotazione di Stellantis, una nuova società, un nuovo inizio, un vero traguardo storico per tutti noi che lavoriamo per Stellantis". Così il presidente del gruppo automobilistico nato dalla fusione tra Fca e Psa, John Elkann, ha salutato in un video messaggio il debutto in Borsa del gruppo. "Stellantis - aggiunge - rappresenta un'opportunità straordinaria in questa era di sfide e tuttavia molto emozionante, di profondo cambiamento per la nostra industria. La sua velocità, la sua intensità e la sua energia è equivalente a quanto accadde alle sue origini, alla fine del diciannovesimo secolo". A poco più di un anno dall'accordo, Fca Fiat Chrysler e Psa Peugeot Citroen hanno completato il processo di fusione con cui nasce formalmente il nuovo gruppo automobilistico Stellantis. L'annuncio del perfezionamento giunge 14 mesi dopo che le due società, a fine ottobre 2019, confermavano l'esistenza di trattative in fase già avanzata, per creare un leader globale del settore, facendo seguito a alcune indiscrezioni di stampa dei giorni precedenti. Bastarono due settimane per arrivare all'accordo di fusione, comunicato il 18 novembre, cui seguì l'avvio delle complesse procedure regolamentari e di autorizzazione. Un percorso che è riuscito a rispettare le tappe, nonostante gli sconvolgimenti che negli ultimi mesi la crisi pandemica ha causato sul settore automobilistico e dei trasporti in generale. Il 15 luglio del 2020 l'annuncio sul nome che era stato scelto per il nuovo gruppo: Stellantis, a significare, secondo le due società "essere illuminato di stelle". A fine anno, lo scorso 21 dicembre, è arrivata l'au-



rizzaione alla fusione da parte dell'Antitrust europeo. Il 4 gennaio, poi, il via libera definitivo delle assemblee delle due società, che si sono svolte in parallelo. Le ultime tappe sono cronaca di questi giorni. Venerdì Fca e Psa hanno riferito che la fusione si sarebbe completata oggi, come effettivamente poi annunciato e che successivamente, lunedì - il 18 novembre, esattamente 14 mesi dall'accordo di fusione - la neonata Stellantis inizierà a essere scambiata in Borsa, al posto delle due società da cui è nata e in parallelo sui mercati di Parigi (Euronext) e Milano (che dal Londo Stock Exchange sta passando proprio alla piattaforma pan europea). Stellantis sarà quotata anche sul New York Stock Exchange, che lunedì è chiuso per una festività e in questo caso l'avvio degli scambi sarà martedì. Va rilevato che del tutto indipendentemente da questa operazione industriale, il clima generale in cui avverrà questo nuovo inizio in Borsa potrebbe non risultare dei più favorevoli, dato che

nelle ultime sedute i mercati azionari sono tornati ad accusare debolezza anche per i timori dei nuovi casi di Covid che si registrano in varie regioni del Mondo, e delle relative nuove restrizioni alle attività. Venerdì Fca ha chiuso in ribasso del 4,35%, in un mercato, Milano, in calo dell'1,13%. Peugeot ha chiuso al meno 4,21% in un mercato, Parigi, in calo dell'1,22%. Su tutte le piattaforme verrà utilizzato il simbolo "STLA". La cerimonia del suono della campanella sarà presenziata dal presidente John Elkann e dall'amministratore delegato, Carlos Tavares. Poi sarà proprio il manager portoghese a tenere il primo incontro con la stampa, con una conferenza "virtuale" martedì 19 alle 9 e 40 italiane, in cui presumibilmente verrà interpellato sul piano strategico industriale che sta predisponendo. Oltre all'integrazione de due gruppi e dei numerosi marchi che controllano - Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Citroen, Dodge, DS, Fiat, Jeep, Lancia, Maserati, Opel, Peugeot, Ram e Vauxhall - con ogni probabilità buona parte della strategia riguarderà le nuove tecnologie di mobilità, legate a green economy, propulsione elettrica, ibrida e all'ottimizzazione dei consumi. Ma anche i piani su Asia e Cina. Il gigantesco mercato dell'Estremo Oriente, dove sia Fca che Psa hanno un ruolo ancora limitato, sarà infatti il principale fronte di sfida per la l'espansione neonata società.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE FINANCE TRADE LEGAL REAL ESTATE

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI INIZIATIVE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413632

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Amazon, due nuovi centri a Spilamberto e Novara entro il 2021

Amazon aprirà entro il 2021 due nuovi centri in Italia: il centro di distribuzione di Novara e il centro di smistamento di Spilamberto in provincia di Modena. Nelle due nuove strutture verranno impiegate 1.100 persone a tempo indeterminato che saranno selezionate entro tre anni. Il lancio di questi due nuovi siti - come ha spiegato la multinazionale in una nota stampa - comporterà un ulteriore investimento di oltre 230 milioni di euro che si aggiungeranno ai 5,8 miliardi di euro già investiti da Amazon in Italia negli ultimi dieci anni.

Come ringraziamento per il lavoro Amazon ha riconosciuto un bonus speciale a tutti dipendenti del settore logistico che hanno lavorato a dicembre, con contratto a tempo indeterminato e determinato, e ai dipendenti dei fornitori, inclusi i corrieri che si occupano delle consegne di Amazon Logistics. Il riconoscimento economico è stato di 300 euro, per i dipendenti impiegati a tempo pieno, e un importo riproporzionato per i contratti part-time. Questo riconoscimento si è aggiunto a quello di 500 euro già corrisposto ai lavoratori in primavera.

Perso nella Marche il 21% di allevamenti zootecnici

Dal dopo terremoto a oggi si è perso, secondo l'analisi di Coldiretti Marche su dati dell'Anagrafe zootecnica nazionale, il 21% delle aziende mentre il patrimonio zootecnico è diminuito di circa il 3%. In controtendenza rispetto agli altri il comparto avicolo che cresce del 4%. Nella nostra regione sono presenti circa 3.500 allevamenti di bovini, 94 bufalini, circa 4mila ovicapri, quasi 8mila suini, 430 avicoli e anche 62 attività di acquacoltura tra acqua dolce e mare. Lo riferisce Coldiretti Marche in occasione del 17 gennaio in cui si celebra Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, e cui c'è la tradizionale benedizione degli animali. Il settore è in crisi anche per il perdurare delle restrizioni

a ristoranti, bar e alberghi imposte a causa dell'emergenza Covid con il conseguente crollo dei consumi. "Gli allevatori marchigiani - secondo Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche - svolgono un ruolo di presidio e mantenimento del territorio naturale. Il loro lavoro, basato sulla sostenibilità ambientale, - afferma - contribuisce a generare valore e occupazione anche in territori marginali. Ovviamente la crisi sanitaria che stiamo vivendo rende la zootecnia uno dei settori più colpiti. Chiediamo alle Istituzioni di sostenere oggi e continuare in futuro a potenziare il settore così importante per la nostra regione". Più di una famiglia marchigiana su due, riferisce ancora Coldiretti Marche, ha un animale in casa. Amici a quattro zampe, soprattutto cani e gatti, che secondo i dati dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione superano quota 382mila. Un numero a cui si aggiungono agli animali allevati nelle campagne marchigiane in 16mila aziende zootecniche che si occupano di circa 306mila animali tra mucche, bufale, pecore, capre, cavalli e maiali senza contare 4,5 milioni di volatili tra polli, galline, tacchini, oche, anatre ma anche quaglie e, negli ultimi anni, pure struzzi ed emu.

Anestesisti (Siaarti-Simla), documento sulle cure intensive



È disponibile sul Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il documento DECISIONI PER LE CURE INTENSIVE IN CASO DI SPORZIONE TRA NECESSITÀ ASSISTENZIALI E RISORSE DISPONIBILI IN CORSO DI PANDEMIA DI COVID-19, messo a punto dalla Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI) e dalla Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni (SIMLA). Nel Documento vengono riaffermati i principi etici e giuridici alla base del Sistema Sanitario Nazionale (SSN): diritto alla salute, principio di uguaglianza e pari dignità sociale, dovere di solidarietà, universalità ed equità, rispetto dell'autodeterminazione.

Dopo la prima pubblicazione SIAARTI delle "Raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione" (6 marzo 2020) il testo si è arricchito grazie ad una riflessione allargata ad altre competenze (giuridiche, medico-legali), alla revisione critica delle esperienze cliniche acquisite durante questi lunghi mesi di pandemia, a livello italiano e internazionale, oltre che grazie alle riflessioni deontologiche, etiche e bioetiche stimulate dalla consultazione

pubblica guidata dal CNEC-ISS. Obiettivo generale del Documento è quello di offrire ai professionisti sanitari uno strumento idoneo a rispondere in modo appropriato alla pandemia di COVID-19, nel caso in cui si verificasse uno squilibrio tra domanda di assistenza sanitaria e risorse disponibili, con particolare riferimento alle cure intensive. Oltre che rivolto ai professionisti, la finalità è stata anche quella di garantire la trasparenza delle scelte e la chiara esplicitazione dei criteri decisionali, salvaguardando così il rapporto di fiducia tra cittadini, sanitari e SSN durante l'emergenza. Scopo del triage di terapia intensiva è, nel rispetto dei principi già dichiarati, quello di garantire i trattamenti al maggior numero possibile di pazienti critici che ne possano trarre beneficio clinico, e deve basarsi su parametri prognostici ben definiti dalla letteratura oltre che il più possibile oggettivi e condivisi. Sostanzialmente quindi la precedenza al ricovero in Terapia Intensiva deve essere data in base a criteri di appropriatezza e di prospettiva prognostica suffragati dalle evidenze scientifiche. La valutazione del caso, mirata a stratificare le probabilità di superare la condizione critica con il supporto delle cure intensive, "dovrà procedere basandosi sulla

valutazione globale di ogni singola persona malata attraverso i seguenti parametri: numero e tipo di comorbidità; stato funzionale pregresso e fragilità rilevanti rispetto alla risposta alle cure; gravità del quadro clinico attuale; presumibile impatto dei trattamenti intensivi, anche in considerazione dell'età del/la paziente; volontà della persona malata riguardo alle cure intensive, che dovrebbe essere indagata prima possibile nella fase iniziale del triage". Sul tema "principi e responsabilità" SIAARTI e SIMLA precisano che dai criteri di triage sono esclusi il criterio cronologico (ordine di arrivo) e quello casuale (sorteggio) in quanto non eticamente sostenibili. Per evitare fraintendimenti il Documento precisa che l'età "deve essere considerata nel contesto della valutazione globale della persona malata e non sulla base di cut-off predefiniti". Solo a parità di altre condizioni, il dato anagrafico può avere un ruolo nella valutazione globale della persona malata, in quanto con l'aumentare dell'età si riducono le probabilità di risposta alle cure intensive. Il gruppo di esperti SIAARTI-SIMLA ha condiviso la strategia con CNEC-ISS nel luglio 2020, ed ha visto anestesisti-rianimatori, medici-legali e giuristi confrontarsi con quanto sotto-

posto loro dopo la pubblicazione aperta alla consultazione pubblica con tutti gli stakeholders. Il gruppo di lavoro coordinato da Francesca Ingravalle (Professore associato di Medicina Legale, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche-DIMEC, Università di Bologna) e Luigi Riccioni (Responsabile Comitato Etico SIAARTI, Centro di Rianimazione 4, Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, Roma), era formato da Flavia Petrini (Presidente SIAARTI), Riccardo Zoia (Presidente SIMLA), Emiliano Cingolani (Dipartimento di Emergenza Accettazione e delle Chirurgie specialistiche, Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma), Gabrio Forti (Professore ordinario di Diritto Penale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Giacomo Grasselli (Dipartimento di Anestesia, Rianimazione ed Emergenza, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano), Davide Mazzon (UOC Anestesia e Rianimazione Ospedale di Belluno), Vladimiro Zagrebelsky (Laboratorio dei Diritti Fondamentali, Collegio Carlo Alberto, Torino).

St. Moritz, due hotel finiscono in quarantena per il virus. Chiuse tutte le scuole di sci

Le autorità sanitarie svizzere hanno messo in quarantena due hotel e chiuso tutte le scuole di sci a St. Moritz dopo la scoperta di un focolaio di una variante del coronavirus. Lo riporta il Guardian. Sono dodici i casi di Covid individuati finora nella cittadina. Intanto in Francia è cominciata la vaccinazione gene-

rale per tutte le persone over 75 anni al di fuori delle case di riposo e di quelle affette da malattie "ad alto rischio".

Torna la paura in Cina, altri 100 contagiati. Chiusa una fabbrica di gelati

In Cina si sono registrati più di cento contagi di coronavirus al giorno per il sesto giorno consecutivo, con 109 casi confermati nelle ultime 24 ore. Lo riferiscono le au-

torità sanitarie cinesi che mettono sotto accusa un gelato. In particolare, il governo di Pechino ritiene di aver individuato il coronavirus su un gelato prodotto nella Cina orientale, che è stato ritirato dal mercato. La Daqiadao Food Company che si trova a Tianjin, vicino a Pechino, è stata quindi sigillata e i suoi dipendenti sono stati sottoposti al test per il coronavirus, spiega il governo. Intanto la Commissione sanitaria nazionale ha riferito che, dei 109 casi confermati nelle ultime 24 ore, 93 sono state trasmesse localmente. Di queste ultime, 54 sono

state confermate nella provincia di Hebei, attorno a Pechino. Record di trenta nuovi casi nella provincia nord-orientale di Jilin, dove si teme che emergano nuovi focolai.

Covid, Israele ha vaccinato 25% popolazione, Italia nona al mondo

Con 1,12 milioni di vaccini anti Covid somministrati l'Italia è al nono posto nel mondo sullo stato di avanzamento delle vaccinazioni: a 1,85 perone ogni 100 abitanti. E' quanto emerge da una graduatoria stilata da Bloomberg, in cui sventa irraggiungibile Israele, con con 2,27 milioni di vaccinazioni è già oltre il 25% della popolazione. Seguono gli Emirati Arabi Uniti, con oltre il 16%, il Bahrain, al 9%, la Gran Bretagna, al 6%, e, quinti, gli Usa, con un 4%. A seguire Danimarca (2,8%), Slovenia (1,97%), Malta (1,92%), Italia (1,85%) e, decima, la Spagna (1,65%). L'Italia quindi è prima nell'Ue, dove in media sono state vaccinate 1,09 persone su 100.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Cronache italiane

Vendita di armi all'Egitto, aperto fascicolo dalla Procura di Roma

Dopo il deposito, avvenuto il 5 gennaio scorso, dell'esposto dei genitori di Giulio Regeni in cui si ipotizza la violazione da parte del Governo della legge 185 del 1990 in tema di vendita di armi ai Paesi esteri, la Procura di Roma ha formalmente aperto il fascicolo di indagine. Il procedimento, coordinato dal procuratore Michele Prestipino, è stato affidato a due pm che dovranno, in base a quanto si apprende, "studiare la questione giuridica" ed eventualmente dare delega per svolgere attività istruttoria. L'esposto, redatto dall'avvocato Alessandra Ballerini, fa riferimento alla vendita alle autorità del Cairo di due fregate Fremm del valore di 1,2 miliardi di euro. Secondo i Regeni il governo italiano ha violato quanto previsto all'articolo 1



della legge e in particolare il divieto di "esportazione ed il transito di materiali di armamento verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti".

Palermo, bancarotta fraudolenta, arrestati tre noti imprenditori dell'abbigliamento

Tre noti imprenditori palermitani nel settore dell'abbigliamento sono stati arrestati dai finanzieri del comando provinciale di Palermo con l'accusa, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta autoriciclaggio e reimpiego di capitali illeciti. Per loro è scattata anche la misura interdittiva del divieto per 12 mesi di esercizio di attività d'impresa. Il provvedimento agli arresti domiciliari è stato emesso dal gip del Tribunale di Palermo nei confronti di Vito Mazzara, 65 anni, Vincenzo Mazzara, 58 anni, e Marco Mazzara, 26 anni. Le indagini coordinate dalla procura hanno portato anche al sequestro preventivo delle



quote societarie di due società e di un negozio di abbigliamento ancora attivo a Palermo. Secondo le indagini condotte dagli investigatori del gruppo tutela mercato capitali del nucleo di polizia economico-finanziaria di Palermo gli imprenditori avrebbero creato un "sistema di società", attorno a 7 punti

vendita a Palermo aperti nei quartieri Resuttana, San Lorenzo e Politeama, con un'unica regia che garantiva la continuazione aziendale, lo stesso oggetto sociale, soci e coincidenza di sedi operative ed asset aziendali. Gli indagati, secondo quanto accertato dai finanzieri, avrebbero svuotato ciclicamente le società mediante cessione ed affitti di rami d'azienda. Queste entravano in crisi per insolvenza e fallivano, ma l'attività di vendita al dettaglio di abbigliamento continuava con una nuova compagine costituita. I militari, guidati da Gianluca Angelini, comandante del nucleo di polizia economico-finanziaria di Palermo, hanno accertato che le tre società fallite dal 2015 al 2018 che hanno accumulato un passivo fallimentare per circa 4,5 milioni di euro a danno dei fornitori e dell'Erario con il quale è stato accumulato un debito pari ad oltre 2 milioni di euro. Il sistema sarebbe stato replicato con due ulteriori società di recente costituzione, che hanno già accumulato altri cospicui debiti pari a oltre 400 mila euro, oggetto dell'attuale provvedimento di sequestro insieme all'unico punto vendita ancora attivo nel centro di Palermo.

'Ndrangheta, blitz dei carabinieri in tutta Italia, 49 le persone finite in manette

A Rosarno, Polistena e Anopia e nelle province di Messina, Vibo Valentia, Salerno, Matera, Brindisi, Taranto, Alessandria e Pavia, i carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria, a conclusione di indagini coordinate dalla Dda nell'ambito dell'operazione denominata "Faust", hanno dato esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip, nei confronti di 49 persone. Le accuse a loro carico sono di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, traffico di stupefacenti, detenzione illegale di armi, tentato omicidio, usura e procurata inosservanza di pena.

Morto a San Giovanni Rotondo, l'ultimo frate che ha vissuto con Padre Pio

E' morto a San Giovanni Rotondo Padre Marciano Morra, ultimo frate vivente ad aver vissuto accanto a Padre Pio. Lo rende noto TeleradioPadrePio l'emittente dei Frati Minori Cappuccini che trasmette dal comune foggiano. Il frate avrebbe compiuto 92 anni il prossimo 16 febbraio. Era di Monteleone di Puglia (Foggia) e fu ordinato sacer-

dote il 21 febbraio 1954. Era rettore del santuario di Santa Maria delle Grazie quando il 23 maggio 1987 accolse Papa Giovanni Paolo II in visita pastorale a San Giovanni Rotondo e, il 5 settembre dello stesso anno, Madre Teresa di Calcutta. Per diciotto anni ricoprì la carica di segretario generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

Enna: abusi sessuali su minori, aperto fascicolo su un parroco

Un fascicolo è stato aperto dalla Procura di Enna nei confronti di un parroco, dopo un esposto ed alcune segnalazioni da parte di adolescenti che hanno denunciato presunti abusi sessuali da parte del sacerdote. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte degli investigatori della Squadra Mobile che avrebbero già raccolto alcune testimonianze. Il parroco, che è anche insegnante di religione, avrebbe abusato dei ragazzi, quasi tutti minorenni, che erano impegnati nelle attività dell'oratorio. Altri religiosi sarebbero venuti a conoscenza dei presunti abusi, ma avrebbero taciuto. Episodi analoghi erano stati segnalati anche alla curia di Piazza Armerina, senza ottenere alcun provvedimento se non l'allontanamento momentaneo del sacerdote dalla parrocchia.

Scossa di terremoto (3.2) in Friuli Venezia Giulia

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella notte, alle 0.54, in Carnia, con epicentro nei pressi di Verzegnis (Udine). Secondo le rilevazioni della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la scossa si è verificata a circa 10 km di profondità. Il sisma è stato avvertito in diverse zone della provincia. Al momento, riferisce la Protezione civile regionale, non sono giunte segnalazioni di danni a cose o persone.

Due sci alpinisti, un uomo e una donna, trovati senza vita in alta Ossola

Sono stati trovati morti i due sci alpinisti dispersi a Devero, in alta Ossola (VCO), nella conca alpina a 1.600 metri. I corpi, di un uomo e una donna, entrambi lombardi, sono stati ritrovati a circa 2.200 metri di quota, nella zona sopra l'alpe di Crampiol. Di loro si erano perse le tracce: avrebbero dovuto pernottare in una baita ma questa mattina non sono stati visti ed è stato dato l'allarme. Le vittime sono Erica Mosca (52 anni) e Lorenzo Landenna (51), lei farmacista di Samarate (Varese), lui professionista milanese. Mosca, che da anni gestiva la farmacia di famiglia nel suo

paese del varesotto, lo scorso anno era stata protagonista di una rapina durante la quale era riuscita a mettere in fuga il malvivente che l'aveva minacciata, arrivando a rincorrerlo per strada. "La città è in lutto, abbiamo perso una persona speciale, sempre pronta ad aiutare tutti, un punto di riferimento per il volontariato e la comunità", ha dichiarato il sindaco di Samarate Enrico Puricelli. "Andare in municipio e vedere la farmacia chiusa sarà un dolore ancora più grande. L'unica amara consolazione è che sia morta facendo la cosa che amava di più", ha aggiunto.

Dal Mondo

Navalny arrestato al rientro a Mosca

Alexey Navalny è rientrato in Russia e gli agenti del nucleo operativo del Servizio Penitenziario Federale lo hanno preso in consegna al varco passaporti dello scalo di Sheremetyevo, come da programma. Dunque nessuna sorpresa, tranne il dirottamento del volo all'ultimo miglio (sarebbe dovuto atterrare a Vnukovo). "Questa è casa mia, sono felice di essere qui", ha detto a internet unificata poco prima del fermo. "Io non ho paura e non dovrete averne nemmeno voi".

Il Navalny-day, a cinque mesi dall'avvelenamento, si è insomma concluso in modo familiare per il principe degli oppositori russi, che ormai entra ed esce dalle patrie galere con dimestichezza. La giornata potrebbe però rivelarsi campale, a seconda di come evolverà la situazione nei prossimi giorni. A bordo del volo Pobeda (vittoria, in russo) decollato da Berlino oltre ad Alexey e alla moglie Yulia c'erano decine di giornalisti, che hanno trasmesso in diretta ogni singolo passo della coppia più celebre del web russo. "Ragazzo, portaci la vodka: stiamo tornando a casa", ha esordito Yulia prima del decollo in un video postato sull'Instagram del marito (oltre 2 milioni di visualizzazioni in poche ore). Ad attenderli, a Vnukovo, c'era un nutrito gruppo di sostenitori - circa 300 persone - più un bel drappello di colleghi e amici (tra cui il fratello Oleg). Le autorità avevano avvertito che non avrebbero tollerato un 'circo' al terminal degli arrivi e così è stato. La polizia, in assetto antisommossa, ha iniziato a sgomberare supporter e media - "fascisti!" gridava la folla - quindi ha sbattuto sulle camionette i volti più noti dell'entourage navaliniano (tra cui l'avvocata Lybov Sobol, nonché lo stesso Oleg). In tutto, secondo la ong OVDinfo, almeno 60 persone sono state



fermate dalla polizia. Ma siccome un bel manipolo d'irriducibili si è di fatto accampato fuori dal terminal (sfidando i -25 gradi di una serata polare) qualcuno, evidentemente, ha deciso di semplificarci la vita. E ha ordinato al volo di Navalny di atterrare a Sheremetyevo. Dura la reazione internazionale con in testa la Germania che ha chiesto a Mosca "il rilascio immediato" di

Alexei Navalny. Il suo arresto, ha detto il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas, "è totalmente incomprensibile". Il presidente del Consiglio Ue Charles Michel ha definito "inaccettabile" l'arresto di Navalny chiedendone l'immediato rilasciato. Mentre la Lituania ha già avanzato la proposta di nuove sanzioni europee contro Mosca.

"L'arresto di Navalny al suo arrivo in Russia è un fatto molto grave, che ci preoccupa. Ne chiediamo l'immediato rilascio. E ci aspettiamo che siano rispettati i suoi diritti". Lo scrive su Twitter il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Infine dagli Usa Joe Biden, per bocca del suo consigliere per la sicurezza nazionale, chiede la scarcerazione immediata di Navalny.

Biden firmerà lo stop all'oleodotto Keystone. Era stato contestato dai nativi americani



Uno dei primi atti di Joe Biden appena insediato alla Casa Bianca sarà quello di cancellare il permesso per la realizzazione dell'oleodotto Keystone XL. L'autorizzazione per la controversa opera, che attraversa alcuni territori considerati sacri dai nativi americani, era stata concessa da Donald Trump nel 2017 dopo che il predecessore Barack Obama l'aveva bloccata nel 2015. Il Key-

stone XL è un'opera lunga quasi duemila chilometri che dovrebbe trasportare a regime circa 830 mila barili di petrolio al giorno, trasportandolo dalla regione di Alberta in Canada negli Stati Uniti attraverso il Montana, il South Dakota e il Nebraska. Chi da sempre si oppone al Keystone XL la ritiene una infrastruttura dannosa sia dal punto di vista ambientale che culturale.

Corruzione, condannato in Corea l'erede di Samsung



Lee Jae-yong, alla guida del gruppo Samsung dalla morte del padre e fondatore avvenuta nell'ottobre scorso, è stato riconosciuto colpevole di corruzione e appropriazione indebita, condannato a due anni e mezzo di prigione

ed è stato immediatamente arrestato. Lo scrive l'agenzia sudcoreana Yonhap. Con l'arresto di Jae-Yong, l'impero tecnologico della Samsung, principale produttore di smartphone e chip di memoria al mondo, resta senza guida.

L'ultimo atto di Trump è graziare 100 persone

Donald Trump è pronto a concedere la grazia e a commutare la pena a circa 100 persone alla vigilia del suo addio alla Casa Bianca ma nella raffica di provvedimenti che il tycoon è pronto a firmare alla vigilia del suo addio alla Casa Bianca non dovrebbe comparire il suo nome, contrariamente alle voci diffuse nei giorni scorsi. Lo riporta la Cnn. Nella lista delle persone a cui verrà concesso il perdono presidenziale ci sono colletti bianchi condannati per reati penali, rapper di alto profilo e



vecchi amici e alleati come Steve Bannon o Rudolph Giuliani. Tra le voci delle scorse settimane anche la possibilità della grazia preventiva ai membri della famiglia.

Gaza, razzi palestinesi contro la città di Ashdod. Israele reagisce con l'aviazione

Due razzi sparati la scorsa notte da Gaza in direzione della città israeliana di Ashdod sono caduti in mare. Lo ha riferito il portavoce militare. In reazione a questo attacco, ha aggiunto, la aviazione israeliana ha colpito all'interno della Striscia di Gaza alcuni obiettivi militari di Hamas, fra cui luoghi dove vengono scavati tunnel per fini offensivi. "Israele considera la organizzazione terroristica di Hamas responsabile di tutti gli attacchi che provengono dalla Striscia", ha precisato il portavoce. Non si ha notizia di vittime, né in Israele né a Gaza.